PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 18 - numero 3725 di mercoledì 24 febbraio 2016

Proteggere dai rischi lavorativi e promuovere la salute del lavoratore

Le sfide che deve affrontare oggi il medico del lavoro: integrare la protezione dai rischi lavorativi e la promozione della salute sia dentro che fuori dall'ambito lavorativo.

Milano, 24 Feb ? In questi anni di crisi economica, che ha visto in molti paesi la riduzione degli occupati o l'aumento della flessibilità contrattuale, si torna a discutere non solo dei rischi correlati alle attività lavorative, ma anche dell'**importanza del lavoro** come fattore di benessere. Del lavoro come elemento importante per la dignità della vita, della persona e della comunità, a partire dall'articolo 1 della nostra Costituzione che ci ricorda come il nostro paese sia una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

A parlare della rilevanza del lavoro e della salute del lavoratore, in relazione all'**attività del medico del lavoro**, è un intervento al 78° Congresso SIMLII (Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale) che si è svolto a Milano il 25-26-27 novembre 2015.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVS071] ?#>

Nell'intervento "**Il lavoro: proteggere dai suoi rischi, abilitare ai suoi vantaggi**", a cura di Pier Alberto Bertazzi (Università degli Studi & Fondazione IRCCS Ca' Granda - Clinica del Lavoro L. Devoto ? Ospedale Maggiore Policlinico Milano), si ricorda che il lavoro corrisponde a una **dimensione essenziale**, originale degli esseri umani.

Infatti, come indica il relatore, "l'uomo è comparso e si e distinto tra le specie viventi per la sua capacità di manipolare in modo cosciente e creativo, e non solo istintivo, la realtà intorno a se, inaugurando un modo di vita e un'organizzazione sociale e culturale prima inusitati". E già dalle prime testimonianze preistoriche "appare evidente che il lavoro anche nella sua manifestazione come 'arte' rappresenta per l'uomo e la donna uno strumento non solo di sopravvivenza, di sé e della società cui appartengono, ma anche di **appagamento di una profonda esigenza personale di espressione, creatività e costruzione**".

Tuttavia "l'espressione di tale inestirpabile caratteristica umana ha sempre portato con sé anche pericoli", e oggi - al tempo della globalizzazione e dopo la rivoluzione informatica ? "tali pericoli sono più subdoli ma non meno reali di quelli delle epoche precedenti; e si aggiungono a quelli tradizionali". Infatti "con l'affermarsi di nuove tecnologie, sono cambiati non solo gli strumenti, l'organizzazione e gli ambienti del lavoro ma, in qualche modo, la sua stessa natura, non più legata allo sforzo fisico, a un luogo stabile (es. *smart work*, 'lavoro agile'), a una professionalità e competenza acquisite una volta per tutte e praticate in modo permanente". E i pericoli di questo 'nuovo' lavoro "sono meno clamorosi che in passato, ma più pervasivi influenzando le prevalenti malattie croniche metabolico?degenerative".

Da questo punto di vista sono presentate anche le **sfide che deve affrontare oggi il medico del lavoro**:
- "garantire a chi lavora protezione dai rischi per la sicurezza e la salute che l'attività lavorativa può comportare;
- rendere l'esperienza del lavoro possibile anche in presenza di condizioni limitanti;
- favorire/ promuovere la salute attraverso l'esperienza del lavoro e le condizioni (ambientali, organizzative e relazionali) nelle quali si svolge".

E per dimostrare l'importanza del lavoro, l'autore riporta nelle slide - che vi invitiamo a leggere integralmente ? diverse testimonianze.

Ad esempio ricorda che la centralità del lavoro nell'esperienza umana "è affermata anche dal sociologo e storico Richard Sennet secondo il quale l'uomo è mosso da un '*impulso fondamentale sempre vivo, il desiderio di svolgere bene un lavoro per sé stesso*'. La figura emblematica, secondo Sennet, è quella dell'«artigiano» che '*rappresenta in ciascuno di noi il desiderio di fare bene una cosa, concretamente, per sé stessa*'".
Si riportano anche alcune recenti frasi di Jorge Mario Bergoglio, Papa Francesco, che il 23 maggio 2015 sottolinea come "*l'estendersi della precarietà, del lavoro nero e del ricatto malavitoso*" faccia sperimentare, soprattutto tra le giovani generazioni, "*che la mancanza del lavoro toglie dignità, impedisce la pienezza della vita umana e reclama una risposta sollecita e
vigorosa*".

Partendo anche da questi presupposti la **Medicina del Lavoro** si va "gradualmente trasformando da un'attività orientata solo ai rischi di natura professionale a una disciplina che considera per i lavoratori:
- il benessere fisico, mentale e sociale,
- la salute in termini complessivi, generali,
- e il loro sviluppo come persone.
E sono riportati anche alcuni **obiettivi** che la Medicina del Lavoro dovrebbe perseguire [1]:
- "protezione e promozione della salute dei lavoratori con la prevenzione e il controllo degli infortuni e delle malattie occupazionali e l'eliminazione dei fattori e delle condizioni lavorative pericolose per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- sviluppo e promozione di organizzazione, ambienti e tipi di lavoro sani e sicuri;
- miglioramento del benessere fisico, mentale e sociale dei lavoratori e sostegno allo sviluppo e al mantenimento della loro capacità lavorativa e della loro crescita professionale e sociale sul lavoro;
- abilitare i lavoratori a condurre una vita socialmente ed economicamente produttiva e a contribuire positivamente a uno sviluppo sociale sostenibile".

L'intervento si sofferma poi sulla **salute 'integrale' del lavoratore**.

Infatti si indica che oggi si opera "prevalentemente in modo compartimentato:
- i programmi di protezione da malattie e infortuni si rivolgono esclusivamente ai fattori presenti nell'ambiente di lavoro;
- i programmi di promozione della salute si rivolgono esclusivamente agli stili di vita al di fuori di esso".
Ed è invece "**necessario combinare e integrare questi due tipi d'intervento anche per una loro maggior efficacia**".

Viene illustrato a questo punto il programma NIOSH "**Total Worker Health**" (TWH) che "*sostiene un approccio olistico e comprensivo al benessere del lavoratore ? un approccio che coglie il valore e il vantaggio insiti nel creare ambienti dove un lavoro sicuro, sano e con un significato può produrre migliori condizioni di salute e opportunità per i lavoratori, le loro famiglie, le loro comunità ed economie*" [2].
Si riprende poi anche l'Healthy Workplace Model dell'OMS che nel "Global plan of action" "tratta tutti gli aspetti della salute dei lavoratori:
- dalla prevenzione primaria dei rischi occupazionali;
- alla protezione e promozione della salute sul lavoro;
- alle condizioni contrattuali d'impiego;
- fino a una più adeguata risposta da parte dei sistemi sanitari ai bisogni di salute dei lavoratori".

L'intervento dopo aver affrontato vari altri temi, si conclude soffermandosi sulla **concezione e senso del lavoro**.

Ci sono **tre dimensioni inseparabili per parlare di significato del lavoro** [3]:
- "rispetto dell'integrità psico?fisica del lavoratore quale condizione preliminare;
- possibilità di porsi dei fini che, per chi lavora, non sono solo un livello salariale o stipendiale superiore, ma anche la propria crescita e sviluppo come persona;
- costruzione di un ambiente di lavoro comunitario perché, pur essendo un atto dell'individuo, il lavoro per sua essenza è cooperazione e l'uomo può lavorare solo ponendosi in relazione con l'altro e con le cose".
E in definitiva i medici del lavoro "hanno il compito fondamentale di sviluppare questa relazione positiva e biunivoca tra attribuzione di senso alla persona e costruzione di un ambiente che non schiacci nella sofferenza". Un compito "per la ri?umanizzazione del lavoro e per la cura della imprese" [4].

" Il lavoro: proteggere dai suoi rischi, abilitare ai suoi vantaggi", di Pier Alberto Bertazzi (Università degli Studi & Fondazione

IRCCS Ca' Granda - Clinica del Lavoro L. Devoto ? Ospedale Maggiore Policlinico Milano), intervento al al 78° Congresso SIMLII (formato PDF, 13.32 MB).

Tiziano Menduto

---

[1] WHO Collaborating Centres in Occupational Health, Beijing 1994
[2] The Niosh Total Worker Health Program: Seminal Research Papers 2012
[3] G. Sapelli Med Lav 2010
[4] G. Sapelli 2010

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it